

Forlì

CORONAVIRUS: IL DIBATTITO

«Il vaccino contro l'influenza adesso è ancora più necessario»

Il presidente dell'Ordine dei medici Michele Gaudio e il medico sentinella Vincenzo Immordino intervengono sulle disposizioni del Ministero della Sanità

FORLÌ

SOFIA FERRANTI

Il Covid-19 ha allentato la morsa, ma è ancora presente e tutti si chiedono cosa succederà in autunno e come ci si dovrà comportare quando scoppierà l'influenza stagionale che condivide con il Covid molti sintomi quali febbre, tosse e bronchite. Per gestire in maniera più adeguata l'influenza e casi di Covid-19 nella prossima stagione invernale il Ministero della salute con una circolare del 5 giugno 2020 raccomanda una più estesa vaccinazione antinfluenzale che coinvolga innanzitutto bambini, over 65, donne in gravidanza e operatori sanitari. Indicazione che in alcune regioni come Lazio, Campania e Calabria sono state recepite rendendo addirittura obbligatoria, con apposite ordinanze, la vaccinazione per bambini, anziani e operatori sanitari.

In Emilia Romagna non c'è l'obbligo di effettuare il vaccino antinfluenzale, tuttavia è fortemente consigliato. «L'iniziativa del Ministero della salute era assolutamente necessaria – afferma il presidente dell'ordine dei medici di Forlì Michele Gaudio – Già in condizioni normali, il vaccino antinfluenzale in un'ampia categoria di soggetti va più che raccomandato, soprattutto anziani che possono avere ricadute, ma anche personale sanitario e bambini; in questo momento occorre ancora più attenzione. Non mi stupirei e non mi indignerei se alcune regioni rendessero obbligatorio il vaccino per le categorie più a rischio. Ci dobbiamo aspettare una ripresa del-



Dopo le ultime disposizioni del Ministero della sanità si è aperto il dibattito sulle vaccinazioni antinfluenzali

l'epidemia nei mesi invernali e di fronte ai sintomi comuni prima di capire se una persona è affetta dal Covid o dall'influenza generiamo un caos non indifferente. Quindi, se già la vaccinazione era necessaria in condizioni normali, quest'anno a maggior ragione è indispensabile. Se il ministero dice che è necessaria bisogna farla – prosegue Gaudio – mi stupisco anche della percentuale bassa di operatori sanitari che si sono vaccinati fino ad oggi. Se si dovesse riaccendere un'epidemia significativa, torneremo come a marzo che chiunque con febbre o polmonite è sospetto covid. Lo scopo di aumentare le vaccinazioni antinfluenzali è quello di

diminuire la percentuale dei soggetti che possano avere questa sintomatologia. Il vaccino porta benefici a 360 gradi, non solo per evitare che si ammalinino un numero elevato di soggetti, ma anche per consentire una gestione più semplice di influenza e Covid e per proteggere le categorie più deboli».

Il medico sentinella Vincenzo Immordino fa chiarezza sulle disposizioni: «Il vaccino antinfluenzale non è mai stato obbligatorio per nessuno, ma sempre fortemente raccomandato tante volte che lo Stato è disposto a fartelo gratuitamente, è questa la differenza. C'è la possibilità di estenderlo. Non ti protegge dal Covid ma aiuta

nella diagnosi differenziale, dal momento che c'è il rischio che influenza e Covid arrivino contemporaneamente. Meno casi di influenza proteggono più persone e garantiscono una migliore assistenza a chi è affetto da Covid».

Immordino consiglia quindi di fare il vaccino ma «non deve essere un obbligo, viene proposto e ognuno si consulta con il proprio medico e decide cosa fare. Il timore è quello di ritrovarsi con tante persone che hanno la febbre, rischiando di non riuscire a fare tempestivamente una diagnosi. In pratica, sta nel sentimento civico di ognuno di noi, poi tutti hanno diritto di scegliere, ma si devono avere tutte le informazioni corrette».

ESTESA LA CATEGORIA DI SOGGETTI CHE POSSONO FARLO GRATIS

Isde: «È sbagliato inserire l'obbligo di vaccinazione»

L'associazione medici per l'ambiente non è d'accordo sull'estensione della vaccinazione antinfluenzale proposta dal Ministero della salute che raccomanda fortemente la vaccinazione di determinate categorie e teme che troppe regioni la rendano obbligatoria. «Abbiamo letto con sorpresa che, in previsione della complessa situazione infettivologica che potrebbe venirsì a creare nel prossimo autunno-inverno il Ministero della Salute raccomanda un'estesa vaccinazione antinfluenzale – afferma Isde Italia in una nota – Tali raccomandazioni in alcune regioni si stanno già trasformando in obblighi, e ciò suscita notevole sconcerto da parte di associazioni mediche e di riviste scientifiche». La principale motivazione avanzata per l'estensione della vaccinazione è l'ipotesi che la maggior copertura vaccinale contro l'influenza sarebbe vantaggiosa nel semplificare la diagnosi e la gestione dei casi sospetti, dati i sintomi simili tra Covid-19 e l'influenza. Isde Italia ritiene che questa motivazione «sia debole e basata su ipotesi non validate in modo adeguato» e che «una vaccinazione antinfluenzale generalizzata è basata su prove scientifiche adeguate e – al di fuori di specifiche categorie a rischio – ancora non si dispone di un chiaro rapporto favorevole costi/benefici né rischi/benefici. L'obbligo, già anticipato in alcune regioni, appare improprio dal punto di vista scientifico, giuridico ed etico». L'associazione dei medici per l'ambiente chiede che «si apra un confronto approfondito nelle sedi scientifiche e istituzionali dedicate, se possibile e indicando una Conferenza di Consenso aperta a un libero confronto di posizioni scientifiche. Infine, auspichiamo che la vaccinazione continui a essere offerta in modo gratuito a categorie a rischio e quando liberamente richiesta».

Picchiano e rapinano 17enne: arrestati quattro giovanissimi

I ragazzi si erano ritrovati a Lido di Classe dove sarebbe avvenuta l'aggressione

RAVENNA

Non usciva con quel gruppetto di "amici" forlivesi da almeno un anno. Il caso ha fatto sì che li rincontrasse a Lido di Classe, in una serata in trasferta al mare. Ma anziché fare festa dopo tanto tempo, è divenuto il bersaglio del branco, che lo ha pestato e rapinato. La nottata tra venerdì e sabato si è conclusa con l'arresto di quattro giovanissimi, due minorenni di 15 e 17 anni, un neo 18enne e un 20enne, mentre la vittima, un ragazzo di 17 anni anche lui resi-

dente a Forlì, è dovuta ricorrere alle cure del pronto soccorso per le escoriazioni al volto. L'uscita era iniziata in uno dei bar della località balneare. Qui l'adolescente era arrivato assieme ad altri, quando sono sbucati i quattro conoscenti. Gli si sono avvicinati e gli hanno intimato di seguirlo. Cosa che il ragazzo ha fatto, scortato però da un altro conoscente. L'incontro è durato poco; non appena i due giovani hanno notato l'atteggiamento ostile, hanno deciso di ritornare al bar, dove però di lì a poco sono stati nuovamente importunati. Il 17enne allora ha ceduto, seguendo questa volta da solo i conoscenti nei pressi di uno stabilimento balneare. A quel punto è avvenuta la rapina. Mentre uno dei quattro brandiva un



Arresti dei Carabinieri

bastone, gli altri l'hanno strattinato, spingendolo fino a costringerlo a raggiungere una zona buia nella pineta adiacente la spiaggia. La prima manata è andata a segno afferrando la catenina d'oro che aveva al collo, ma il ragazzo è riuscito subito a recuperarla dopo lo strappo. Poi sono arrivati due schiaffi al volto, asse-

stati per riuscire a sottrargli lo smartphone che aveva in tasca. Di valore non restava altro da arraffare, così la banda di delinquenti si è dileguata. Ma a osservare quegli attimi concitati c'era però l'amico della vittima, che non ha esitato a chiamare i carabinieri. L'idea della pattuglia del Norm è stata semplice quanto efficace: chiamare con numero anonimo il telefono appena sottratto, e sperare che i rapinatori accettassero la proposta della vittima di incontrarsi in pineta. Il primo ad abboccare è stato quello che aveva materialmente la refurtiva; quando si è presentato all'appuntamento è stato sorpreso dai carabinieri. Alla perquisizione è sbucato anche il cellulare, nascosto dentro gli slip. È arrivata anche una se-

conda pattuglia per la caccia ai complici, ma è bastato attendere in pineta. Perché di lì a poco i restanti tre sono tornati. Arrestati con l'accusa di rapina aggravata e lesioni personali. Per i due maggiorenni, tutelati dagli avvocati Marco Milandri, del foro di Forlì, e Patrizia Patuelli di Ravenna, ieri si è tenuta l'udienza per direttissima davanti al giudice per le indagini preliminari Andrea Galanti, che si è riservato. I restanti due, assistiti dagli avvocati Cristina Lorenzetto di Bologna e Salvatore Lombardo di Forlì, sono comparso davanti al giudice minorile di Bologna, dando una versione dei fatti che parzialmente si discosta da quanto ricostruito. Per loro è stata disposta la permanenza in casa.